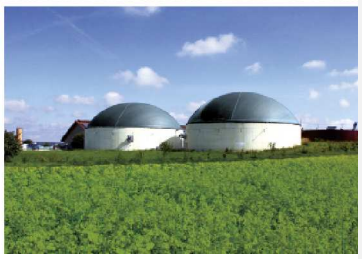
Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero dodici – 13 dicembre 2021



In questo numero

- ✓ ***Bietola:*** *nuove precisazioni sui pagamenti 2021 - pag. 1*
- ✓ ***Bietola:*** *prospettive prezzo campagna 2022 – pag. 2*
- ✓ ***Bietola:*** *sistema SQNPI – qualità e incentivo sul prezzo bietola – box p. 2*
- ✓ ***ANB Coop****: proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP - pag. 3*
- ✓ ***Mercati:*** *quotazione settimanale mercato Ager Bologna - box pag. 3*
- ✓ ***Rassegna stampa CGBI****: Gazzetta Mantova – Agri-Fotovoltaico – un'opportunità reale – pag. 4*
- ✓ ***Rassegna stampa CGBI****: L'informatore Agrario – CGBI e Confagricoltura assieme per il fotovoltaico – pag. 5*
- ✓ ***Rassegna stampa CGBI****: L'informatore Agrario - Agribiometano – p. 6/9*

NUOVE PRECISAZIONI SUI PAGAMENTI BIETOLE 2021

Saldo industriale delle competenze Co.Pro.B.

Lo scorso 15 novembre, Co.Pro.B. ha effettuato il saldo delle competenze industriali, detraendo dalle componenti dell'attività (fattura bietole più fattura contributo semina), gli importi inerenti la quota associativa e l'eventuale debito seme. Inoltre, in base a quanto stabilito nel testo del nuovo Accordo Interprofessionale, la maggior quota di aiuto accoppiato, oggetto del decreto sostegni, ha ridotto la componente di prezzo industriale di 874,8 euro per ettaro, trattenuti nel saldo delle competenze industriali. Tale trattenuta, a compensazione dell'aiuto suppletivo, non sarà mai superiore al totale delle spettanze di competenza industriale. Pertanto, eventuali saldi negativi non comporteranno la restituzione da parte delle aziende interessate.

Segue nel box a destra ⟶

In occasione delle imminenti festività, i dirigenti e il personale ANB-ANB COOP porgono i migliori Auguri di un felice Natale e di un sereno e prospero 2022

Pagamenti tramite gli organismi pagatori di AGEA

AIUTO STRAORDINARIO COVID - In considerazione delle misure governative per il sostegno del settore, gli organismi pagatori di Agea erogheranno ai bieticoltori un importo suppletivo, di **911,25 euro per ettaro**, di cui 729 euro per ettaro già in corso di pagamento, con saldo entro dicembre 2021. Nella Regione Lombardia l'anticipo non è ancora stato erogato e tale pagamento potrebbe essere effettuato in un'unica soluzione.

AIUTO ACCOPPIATO ART. 52 – Tale importo, pari a **768,01 euro per ettaro**, è stato oggetto di un acconto, pari al 70%, erogato in questi giorni ed è previsto il saldo entro fine anno. Nel 2021, l'aiuto accoppiato si sommerà all'aiuto straordinario Covid, per complessivi circa **1.680 euro per ettaro**.

Premio triennale

Il pagamento del "premio triennale" 2021, verrà anticipato da Co.Pro.B. al 15 gennaio 2022, per i bieticoltori che, avendo sottoscritto un contratto di coltivazione triennale, rinnoveranno l'offerta di coltivazione 2022, entro il 15/12/2021. Tale pagamento è subordinato al rispetto delle norme previste.

Polpe surpressate

I produttori che hanno conferito la propria spettanza polpe surpressate a ANB COOP percepiranno **4 €/t bietole** nette conferite, che saranno erogati il 30/04/2022.

Contributo Regionale

Tale importo sarà riconosciuto dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna e Marche, con modalità e tempi da definire.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

PROSPETTIVE PREZZO BIETOLA ANNATA 2022

Il positivo andamento del prezzo dello zucchero dovrebbe consentire di consolidare condizioni migliorative sulla valorizzazione del prezzo bietola della prossima annata. Tali opportunità saranno discusse nel corso del prossimo incontro, in sede interporfessionale, previsto il prossimo 20 dicembre.

Sarà, inoltre, assicurata l'**erogazione di un incentivo pari a 2 €/t bietole per le aziende che aderiranno, con esito positivo, al "regime SQNPI"**, seguendo il protollo e fornendo a Co.Pro.B. tutta la documentazione atta a garantire la certificazione, secondo le norme previste. In base a quanto comunicato da Co.Pro.B., la certificazione SQNPI potrebbe consentire il riconoscimento di un supplemento specifico sull'aiuto accoppiato, inerente la "Qualità" del prodotto, stimato in 250 euro per ettaro.

Nel 2022, inoltre, **i conferenti Co.Pro.B. percepiranno una quota pari al 70% degli utili che la cooperativa riconoscerà ai soci sul bilancio 2022**.

Sulla base di queste considerazioni, si riporta un'**ipotesi di prezzo bietola 2022**, con cessione della spettanza polpe surpressate:

€/tonnellata	*Origine*
24,2	Prezzo Industriale base 16°
1	Maggiorazione contratto zucchero base 16°
1,5	Contributo alla semina
3,5	Valorizzazione Polpe Surpressate – importo minimo
3	Premio Contrattazione Triennale base 16°
12	Articolo 52 - Valore Medio
1	De Minimis Regione Emilia Romagna e Veneto
2	Maggiorazione adesione SQNPI
4-5	Eventuale integrazione riconoscimento SQNPI accoppiato
3–6	Eventuale ripartizione dividendo Co.Pro.B. (70 % utili soci)
56 €/t	**Valorizzazione unitaria totale**

Invitiamo, pertanto, i bieticoltori a inoltrare al più presto le proprie sottoscrizioni per la prossima annata, contattando il proprio tecnico ANB:

Iole Byloos *- tel. 335 72 30 954*
Claudio Becchi *- tel. 335 824 2887*
Giovanni Bellettato *- tel. 335 7100184*
Carlo Cavazza *– tel. 333 320 7182*
Rosina Fulgenzi *- tel. 336 425 580*
Andrea Lanati *- tel. 371 12 19 142*
Mirco Moretto *– tel. 389 195 7827*

SQNPI - SISTEMA DI QUALITA' NAZIONALE DI PRODUZIONE INTEGRATA

La produzione in regime SQNPI si propone di realizzare "qualità", seguendo le migliori indicazioni sulla difesa e sulla tecnica agronomica, razionalizzando le pratiche colturali, a beneficio dell'ambiente e della riduzione dei costi, ottimizzando la produzione.

L'adesione, con esito positivo, al protocollo SQNPI, proposto da Co.Pro.B., consentirà di assicurare una **valorizzazione suppletiva di 2 euro per tonnellata bietola netta conferita.** Inoltre, **tale certificazione potrebbe consentire di percepire un supplemento specifico sull'aiuto accoppiato**, stimato in circa 250 €/ha.

La maggior parte degli adempimenti richiesti rientra negli obblighi di legge cui le aziende agricole sono tenute ad attenersi, nell'ambito dei programmi di produzione convenzionali.

Per l'adesione al programma SQNPI, l'azienda dovrà sottoscrivere l'apposto modulo, seguire il disciplinare di produzione e lo specifico protocollo predisposto da Co.Pro.B, inoltrando la documentazione richiesta. I tecnici CGBI sono a disposizione per assistere l'azienda nello svolgimento di tali pratiche.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

PROPOSTE CONTRATTUALI ANB COOP

COLZA - Le elevate quotazioni della colza registrate nel 2021 hanno consentito di realizzare livelli di PLV particolarmente interessanti, a fronte di costi colturali contenuti. **Per il 2022 sono disponibili contratti particolarmente vantaggiosi, con interessanti quotazioni a prezzo fissato e le collaudate formule a prezzo aperto, che hanno riscosso il favore dei produttori.**
Per ulteriori dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – La proposta contrattuale ANB COOP 2021 per i produttori di soia è ***particolarmente favorevole e amplifica i vantaggi delle attuali elevate quotazioni.*** Le consegne sono in corso ed è ancora possibile sottoscrivere contratti relativi alla corrente annata e conferire la propria produzione.
Per informazioni di dettaglio, contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE - Nel 2021 ANB Coop ha proposto le formule contrattuali che nelle precedenti annate hanno trovato il maggiore apprezzamento da parte dai produttori.
La proposta contrattuale 2022 sarà coerente con la formula della corrente annata e riproporrà le opzioni che hanno trovato i maggiori consensi, implementando nuove opportunità di valorizzazione.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica,** che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Dopo gli apprezzamenti riscossi nella corrente annata, invitiamo i produttori di COLZA BIOLOGICA a contattare i tecnici ANB COOP per dettagli sui nuovi contratti 2022.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

***Iole Byloos** - prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 335 72 30 954*
***Claudio Becchi** - prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
***Giovanni Bellettato** - prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
***Carlo Cavazza** – prov. BO/RA/MO/PR/RE - tel. 333 320 7182*
***Stefano Cantori** - prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
***Rosina Fulgenzi** - area Marche - tel. 336 425 580*
***Davide Grandisoli** - prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
***Andrea Lanati** - area PV/Piemonte - tel. 371 12 19 142*
***Mirco Moretto** – prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 389 195 7827*
***Matteo Ferri** – coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 445

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 9 dicembre 2021

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale
Prezzi stabili o in calo

n° 1 Spec. Forza	378-383	inv
n° 2 Speciale	333-336	-3 €/t
n° 3 Fino	327-331	-3 €/t

Frumento duro nazionale nord
Prezzi stabili

Nord Fino	525-530	inv.
Nord Buono m.	519-524	inv.
Nord Mercantile	505-509	inv.

Soia
Prezzo in lieve calo

Prod. Nazionale	605-608	-2 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro
Prezzi stabili

Centro Fino	537-541	inv.
Centro Buono m.	532-536	inv.
Centro Mercant.	-	-

Mais
Prezzi in calo

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	285-287	-3 €/t
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	290-292	-4 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

02-DIC-2021
da pag. 25 / foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA
Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 17090 Diffusione: 14752 Lettori: 119000 (0003589)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Agri-fotovoltaico: un'opportunità reale

Cortesi: "Le produzioni agricola ed energetica sono pienamente compatibili"

Che l'agricoltura sia un settore da sempre attento alla sostenibilità ambientale è ormai un dato di fatto, e a supporto di questa tesi vi sono innumerevoli dati scientifici inconfutabili. Nemmeno i continui attacchi da parte di persone o categorie mal informate possono scalfire il progresso che il settore ha intrapreso da numerosi anni a questa parte. E proprio in questo solco si inserisce l'evento che Confagricoltura Mantova ha organizzato per l'edizione 2021 di Bovimac, la manifestazione fieristica di riferimento nazionale per l'allevamento bovino ed il settore della meccanizzazione agricola, che andrà in scena nei padiglioni della Fiera Millenaria di Gonzaga dal 3 al 5 dicembre prossimi.

Il convegno avrà come titolo "Fotovoltaico: occasione per le imprese agricole": l'appuntamento tecnico sarà venerdì 3 dicembre, alle ore 14.30, nella sala convegni del Padiglione Zero, da poco dedicata alla memoria del compianto Gian Paolo Tosoni. Dopo una breve introduzione a cura del presidente Alberto Cortesi, a prendere la parola sarà il dottor Gabriele Lanfredi, presidente della Confederazione generale bieticoltori italiani, che illustrerà tutte le potenzialità dell'agri-fotovoltaico, dalla creazione di parchi agrisolari fino ad arrivare alle comunità energetiche. Dopo di lui toccherà al vicedirettore di Confagricoltura Mantova, dottor Massimo Battisti, relazionare circa le opportunità economiche che il nuovo PNRR riserverà per il comparto agricolo in generale.

«Crediamo che i tempi siano ormai più che maturi per affrontare questo tema – spiega Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura Mantova – dal momento che il fotovoltaico in ambito agricolo sta diventando qualcosa di più di un'idea, di un progetto, ma grazie all'impegno di CGBI sta assumendo una declinazione concreta». Ma produzione agricola e fotovoltaico possono essere compatibili? «Sicuramente sì – spiega Cortesi – ed è un'abbinata da non sottovalutare nel prossimo futuro, soprattutto alla luce dei recenti cambiamenti climatici. Il nostro pianeta ci chiede soluzioni immediate per contrastare gli effetti di tali cambiamenti, e questa può esserlo. In primo luogo occorre accelerare quanto più possibile circa la diffusione degli impianti sui tetti di edifici e fabbricati rurali, senza però dimenticare anche una nuova possibilità, che preveda una forte connessione tra produzione agricola ed energetica, sfruttando anche i suoli agricoli. Tutto ciò, naturalmente, con i dovuti accorgimenti, perché non vogliamo assolutamente sottrarre terreno al nostro settore».

Importante in questo senso il progetto messo in campo da CGBI, di cui si parlerà approfonditamente durante il convegno del 3 dicembre: «Il nostro nuovo progetto sui parchi agrisolari – spiega Gabriele Lanfredi, presidente CGBI – ha l'obiettivo di incrementare il numero di impianti da installare sulla copertura dei fabbricati rurali, e attuare al contempo una delle misure previste dal PNRR per il settore agricolo, finanziata con 1,5 miliardi di euro. Il fotovoltaico in ambito agricolo rappresenta una grande occasione per accelerare la produzione di energia sostenibile. Grazie agli aiuti previsti, tutto ciò potrà avere una ricaduta positiva sui bilanci aziendali. CGBI ha già acquisito dalle aziende associate la disponibilità per una superficie complessiva pari a oltre 1,3 milioni di metri quadrati, da destinare a parco agrisolare, ma le adesioni sono in continua crescita. Si tratta di un primo passo importante per raggiungere l'obiettivo prefisso dal PNRR, pari a 4,3 milioni di metri quadrati.

L'ulteriore sviluppo del fotovoltaico in agricoltura, inserito in un modello di Smart Farming o gestione agricola intelligente, secondo Confagricoltura permetterà alle aziende agricole di mantenere o migliorare la produttività e la sostenibilità delle produzioni, nonché la gestione del suolo. Potrà inoltre essere un'occasione di valorizzazione energetica dei terreni marginali o non idonei alla produzione agricola che, in assenza di specifici interventi, sono destinati al totale abbandono. Confagricoltura, inoltre, sostiene e promuove lo sviluppo delle "Comunità per l'energia rinnovabile", con aziende agricole che possono soddisfare non solo i propri fabbisogni energetici, ma mettersi anche al servizio di cittadini, imprese e amministrazioni comunali. L'obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici e sociali alla comunità e ai territori in cui le aziende agricole operano, tramite la cessione di energia rinnovabile a terzi.

«In agricoltura – conclude Cortesi – la transizione ecologica è già iniziata, e da un bel po'. Basti pensare che il nostro è l'unico settore che mette in atto la "carbon sequestration", cioè che toglie dall'atmosfera i gas serra. Un ettaro di mais infatti assorbe ogni giorno 500 kg di CO_2, pari a 43 t/anno, mentre un ettaro di pioppeto ne assorbe 18 t/anno. Senza dimenticare che nel nostro paese la superficie a bosco è cresciuta del 4,9% negli ultimi 10 anni e addirittura del 72,6% dal 1936 ad oggi, come illustrato dal Mipaaf. Il nostro dovere lo stiamo compiendo in maniera assai efficace, occorre però che le istituzioni ci supportino sempre di più. Questa è una sfida che vogliamo e possiamo vincere».

Il presidente di Confagricoltura Mantova **Alberto Cortesi**

Un impianto fotovoltaico sul tetto di un'azienda agricola mantovana

L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

CGBI e Confagricoltura assieme per il fotovoltaico

«Il fotovoltaico è una vera e propria opportunità per il mondo agricolo». Questo il messaggio principale emerso dal convegno che Confagricoltura Mantova e Cgbi (Confederazione generale bieticoltori italiani) hanno organizzato lo scorso 3 dicembre a Bovimac 2021, la manifestazione dedicata alla zootecnia e all'innovazione agricola in scena alla Fiera Millenaria di Gonzaga.

«Produzione agricola ed energetica – ha detto in apertura **Alberto Cortesi**, presidente di Confagricoltura Mantova – possono coesistere tranquillamente, e come Organizzazione siamo fortemente interessati alle possibilità che i nuovi fondi in arrivo grazie al Pnrr potranno fornirci».

Potenziare il fotovoltaico in ambito agricolo, installare impianti sugli edifici rurali seguendo gli indirizzi e le misure previste nel Pnrr è l'obiettivo del progetto "Agrisolare" promosso da Cgbi, che rappresenta oltre 5.200 aziende agricole. «Contiamo di coinvolgere il maggior numero di imprese aggregando una superficie significativa di pannelli solari – ha detto il presidente **Gabriele Lanfredi** – finora abbiamo acquisito dalla nostra base associativa una disponibilità pari a 1.300.000 metri quadri, ma le adesioni continuano a crescere. Con questa forza contrattuale potremo ottenere le migliori condizioni di mercato nelle diverse fasi, dalla progettazione alla messa in esercizio. Tale aggregazione consentirà anche di perseguire un'altra finalità del Pnrr: la costruzione delle "comunità energetiche"».

E quando si parla di Pnrr si parla di fondi: «Sono pronti ad arrivare oltre 248 miliardi di euro – ha spiegato il vicedirettore di Confagricoltura Mantova, **Massimo Battisti** – dei quali quasi 70 interesseranno la cosiddetta transizione energetica. In particolare, 2,6 miliardi di euro saranno specificamente dedicati al fotovoltaico». È notizia odierna inoltre l'emanazione, da parte del Governo, del DL dedicato alla promozione delle energie rinnovabili per, si legge, "accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese": «Un passo avanti molto importante – ha concluso Battisti – attendiamo ora con impazienza i prossimi sviluppi».

6 dicembre 2021

CGBI guida la transizione ecologica delle aziende agricole

Biogas, biometano e fotovoltaico: è sulle energie rinnovabili che **CGBI** consolida la sua nuova strategia.
Il gruppo bolognese, espressione delle associazioni bieticole **ANB** e **CNB**, si candida ad essere il partner ideale delle aziende agricole nel percorso verso la transizione ecologica cogliendo appieno le opportunità offerte dal PNRR. Il piano industriale pone infatti l'accento sulla rivoluzione verde e sugli investimenti per la produzione di energia pulita e l'economia circolare.
La svolta green di CGBI prende corpo dai risultati ottenuti nel biogas con un progetto unico in Europa, che dal 2011 a oggi ha consentito di valorizzare a fini energetici le produzioni agricole dei soci e il sottoprodotto degli zuccherifici, ossia le polpe di barbabietola surpressate derivanti dal processo di produzione dello zucchero. È stato così possibile integrare il prezzo industriale della barbabietola del 20% circa (+ 4/5 euro/t), rendendo economicamente sostenibile sia la coltivazione sia la filiera dello zucchero italiano.
Ora, sull'esempio del lavoro svolto nel campo dell'energia elettrica da biomasse e biogas, parte il progetto **Agri.Bio.Metano** che promuove la realizzazione di impianti di biometano alimentati con prodotti e sottoprodotti di origine agricola oltre agli effluenti zootecnici e che riflette la visione innovativa di CGBI sulla mobilità sostenibile.
Il modello di sviluppo è imperniato sulla costituzione di società agricole consortili partecipate dalle cooperative territoriali, seguendo l'orientamento del PNRR e le risorse messe a disposizione per il comparto (1 miliardo e 920 milioni di euro), che vanno nella direzione di accelerare sia la riconversione degli impianti da biogas esistenti a biometano sia la realizzazione di nuovi impianti. Risorse specifiche sono poi destinate per investimenti in strutture e moderne tecnologie, efficienti ed ecologiche (copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui, distribuzione del digestato, ecc.).
All'interno di questo nuovo scenario, risulta quanto mai decisivo il ruolo dell'**EPC Contractor**, che segue il progetto in tutte le fasi di progettazione, approvvigionamento e costruzione dell'impianto, nonché della consegna e della sua manutenzione.
Come spiega **IES Biogas** (gruppo Snam) tra i pionieri del biogas e del biometano nel nostro Paese, l'impianto consortile è una soluzione molto interessante per le realtà agricole italiane, ma la sua gestione è molto più complessa: «per questo, il know how e l'esperienza nel settore sono caratteristiche che il costruttore di un impianto biogas/biometano deve necessariamente avere e mettere in campo per integrare in modo efficace tecnologie di diversa complessità, individuando quelle più adatte a massimizzare la produzione di biogas e ottimizzare tutte le matrici disponibili. Le aziende agricole devono essere supportate fin dalla fase iniziale, ossia quella di valutazione della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica del progetto». ●

Impianto biometano Leona a Codigoro (Ferrara)

Per maggiori informazioni: www.anb.it - www.bietifin.it

Agri.Bio.Metano: nuovo progetto delle associazioni bieticole italiane

Obiettivo del progetto è valorizzare a fini energetici le produzioni agricole e i sottoprodotti delle aziende agricole italiane.
Con il progetto **Agri.Bio.Metano**, il gruppo CGBI, che si colloca ai vertici del comparto agro energetico nazionale per energia prodotta e servizi forniti (5.200 aziende agricole associate, 20 impianti biogas partecipati e 200 assistiti), promuove la realizzazione di nuovi impianti a biometano attraverso la costituzione di società agricole consortili, nelle quali i soci conferiscono l'intero fabbisogno necessario all'alimentazione dell'impianto, tra cui colture sostenibili e di secondo raccolto ed effluenti zootecnici.

Ruolo centrale degli allevamenti

In questo nuovo scenario gli allevamenti assumono un ruolo centrale, i reflui diventano indispensabili nella digestione anaerobica e l'allevatore contribuisce così, in maniera rilevante, alla riduzione delle emissioni in atmosfera anche tramite l'adozione di tecniche agronomiche sostenibili e l'implementazione dei più moderni sistemi di distribuzione e interramento del digestato, che sono in grado di ridurre drasticamente l'uso dei concimi chimici e aumentare la sostanza organica nel suolo.
Inoltre, stando agli indirizzi del PNRR, gli impianti di biometano agricolo possono realizzarsi sotto forma di poli consortili per il trattamento centralizzato del digestato e degli effluenti zootecnici.
Occorre quindi, nel quadro del Green Deal europeo, cambiare prospettiva perché la gestione dei nitrati è destinata ad essere un elemento di grande innovazione all'interno dei processi produttivi, fattore chiave per un'agricoltura sostenibile, perfettamente integrata nella filiera agroenergetica.

Ottime prospettive per Verdemetano

Intanto continua a riscuotere l'interesse dei gruppi della logistica la nuova cooperativa **Verdemetano** nata all'inizio del 2021 dalla sinergia tra CGBI e CIB (Consorzio Italiano Biogas), e dalla lungimiranza imprenditoriale delle 20 aziende agricole fondatrici.
La prima cooperativa italiana di produttori di biometano agricolo ha lo scopo di aiutare le imprese a creare valore sia economico sia ambientale, e a valorizzare al meglio sul mercato il biometano prodotto dai soci: un biocarburante avanzato, 100% agricolo, rinnovabile, tracciabile e certificato.
L'utilizzo del biometano nei trasporti e in futuro anche nella cogenerazione, consente alle aziende utilizzatrici di sviluppare progetti di sostenibilità e soddisfare in modo efficace i nuovi requisiti di «taxonomy regulation». ●

L'impianto Pieve Ecoenergia a Cingia De' Botti (Cremona)

Biometano e sfide del PNRR: IES Biogas a fianco alle aziende

Impianto biometano Bio Verola nel Bresciano

Gli impianti di biometano rappresentano una soluzione intelligente ed economica che consente di trasformare, nel pieno rispetto dell'ambiente, il rifiuto in risorsa e di migliorare al tempo stesso l'efficienza energetica e la redditività delle aziende.

Gli scenari che si apriranno nei prossimi anni grazie al PNRR e alle risorse messe a disposizione per lo sviluppo del biometano, sono ambiziosi.

Secondo le stime, **in Italia al 2030 il biometano sarà circa il 9% sul totale del gas in rete**.

IES Biogas è tra i pionieri del biogas e del biometano nel nostro Paese: opera dal 2008 ed è attualmente una delle società italiane più impegnate nella progettazione, costruzione e gestione di impianti in Italia e all'estero.

Ad oggi annovera 250 impianti realizzati nel settore agricolo e agroindustriale (negli ultimi anni si è specializzata anche nel settore dei rifiuti e dell'industria alimentare) e gestisce il service e l'assistenza tecnica e biologica di 300 impianti biogas e biometano.

Dal 2018 fa parte di uno dei maggiori operatori di infrastrutture energetiche al mondo, il gruppo Snam, che ha ampliato così le proprie competenze nella realizzazione di impianti di biometano.

Un'operazione strategica anche per IES, che ha oggi un posizionamento ideale per sviluppare importanti progetti a livello nazionale e internazionale e affrontare con ancora maggiore solidità le nuove sfide del PNRR.

Nel settore agricolo, la rivoluzione è già in atto e stiamo assistendo a un cambio repentino di tendenza: al posto dell'impiego di biogas nella cogenerazione, le aziende agricole sempre di più adoperano il biogas per la produzione di biometano, che richiede tecnologie sempre più performanti e un alto grado di specializzazione nella fase di progettazione/costruzione e nella gestione.

All'interno di questo nuovo scenario, le soluzioni proposte da IES Biogas, nel pieno rispetto delle più stringenti normative in tema di sicurezza e qualità, sono in grado di garantire affidabilità, flessibilità, produttività e lunga durata, migliorando la produzione e ottimizzando i costi di esercizio.

IES Biogas da sempre è focalizzata su tre punti fondamentali nella costruzione e gestione di impianti: approccio customer-centered, finalizzato a proporre soluzioni personalizzate, 100% Made in Italy; flessibilità e orientamento all'innovazione, grazie alla capacità non solo di anticipare le esigenze del mercato, ma anche di offrire macchine sempre più all'avanguardia; infine è in grado di offrire un servizio di assistenza completo, attraverso una rete di personale altamente qualificato. ●

Impianto biometano ad Assoro (Enna)

Biometano e agroenergia, Il ruolo chiave dell'EPC

Sfruttando le tecnologie sempre più innovative della digestione anaerobica, oggi le aziende agricole e agroindustriali possono rappresentare a tutti gli effetti un modello di economia circolare, quello delle **food&fuel farms**, ossia aziende che producono da un lato cibo di qualità, mediante pratiche agricole innovative che mettono al centro il suolo e la conservazione della biodiversità, ed energia green dall'altro, valorizzando gli scarti (reflui zootecnici e sottoprodotti agricoli) o colture di secondo raccolto in risorse, che permettono di concretizzare i principi dell'economia circolare.

Biometano: non solo molecola

Attraverso un impianto di digestione anaerobica, l'azienda agrozootecnica ottiene così un duplice vantaggio dal punto di vista ambientale ed economico: produce dalle biomasse non solo biogas/biometano valorizzabile economicamente, ma anche un prodotto ricco di nutrienti e di sostanza organica stabilizzata, il digestato. Una corretta selezione delle biomasse in ingresso al digestore e una corretta gestione del processo di digestione anaerobica permettono di ottenere un digestato sanificato, esente da inquinanti e utilizzabile come fertilizzante di alta qualità in agricoltura. La pratica virtuosa della fertilizzazione organica riduce l'uso di prodotti chimici, sequestra e stocca in modo stabile il carbonio nel suolo, aumenta la sua fertilità e preserva la biodiversità.

Il ruolo dei Consorzi e dell'EPC

Nei prossimi anni si prevede che il modello della food&fuel farm sarà ben rappresentato dal modello consortile: negli indirizzi di sviluppo del biometano, il PNRR affida ai poli consortili un ruolo importante per il trattamento centralizzato del digestato e degli effluenti zootecnici.
Come spiega **Marco Mazzero**, AD di IES Biogas, l'impianto consortile è una soluzione molto interessante per le realtà agricole del nostro Paese, ma la sua gestione è molto più complessa perché i volumi di digestione sono molto più ampi, l'idraulica più articolata, deve essere previsto un controllo sugli autoconsumi più attento. «Tutti aspetti che un **EPC Contractor** (Engineering, Procurement & Construction) deve essere in grado di prevedere per integrare in modo efficace tecnologie di diversa complessità.
Know how ed esperienza nel settore sono caratteristiche che il costruttore deve necessariamente avere e mettere in campo nel considerare tutte le fasi del processo: dalla logistica degli approvvigionamenti allo stoccaggio in entrata dei reflui zootecnici e delle matrici organiche conferite, dai pretrattamenti (triturazione dei materiali fibrosi/dissabbiatura della pollina/trattamenti termici) ai post-trattamenti per la gestione dell'azoto per l'equilibrio biologico e la gestione degli spandimenti (recupero/abbattimento dell'azoto);

Marco Mazzero, AD di IES Biogas

stoccaggio del digestato e gestione dell'azoto residuale; gestione dei canali di commercializzazione del fertilizzante prodotto, controllo e monitoraggio della sostenibilità della ricetta».
Per realizzare ad arte questo modello, il ruolo dell'EPC risulta, quindi, fondamentale per diversi motivi: innanzitutto, perché vanta una conoscenza specifica di tutte le tecnologie ed è in grado di integrare nell'impianto quelle più adatte a massimizzare la produzione di biogas e ottimizzare tutte le matrici disponibili. Inoltre, oltre a valutare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica del progetto, supportando il cliente nella fase autorizzativa, è impegnato nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione continua, che permettono di trovare le soluzioni più all'avanguardia e più performanti e conformate sulle esigenze specifiche del cliente. L'EPC consegna un impianto chiavi in mano, seguendo la fase del commissioning e il performance test, e assicura anche un'assistenza tecnica continua e un servizio post-vendita che garantiscono una resa ottimale sul lungo periodo.

Per maggiori informazioni: www.iesbiogas.it